

9 settembre 1998

## E ora in aiuto arriva la maestra *Testimone-chiave sui figli tolti per «scarsa igiene»*



Bambini nel mirino: una storia di disagio

UNA MAMMA privata dei suoi figli chiama. E Pavia risponde. O meglio: un avvocato, una maestra, quattro lettori della "Provincia Pavese" e la nonna. Domenica scorsa, l'avvocato di una donna alla quale sono stati portati via un bambino e una ragazza per decreto (provvisorio) del Tribunale per i minorenni di Milano ha reso nota la vicenda. I due ragazzi dalla fine di luglio sono stati affidati dal Tribunale a due istituti diversi della città. La donna e il marito non si danno più pace. Sarebbero cresciuti in una casa poco profumata, piccola, che oltre alla famiglia ospita cinque

gatti e un cane. Ergo: l'appartamento è considerato igienicamente inadeguato alla felice crescita dei figli. Sul giornale di ieri l'assessore ai Servizi sociali Sergio Coptrin sottolinea: non solo di igiene si trattava, ma dietro al provvedimento ci sono ben altri motivi, innanzitutto di natura socio-educativa.

Ora le parole dell'assessore sono contestate proprio da una maestra che ha seguito il figlio minore della signora per ben cinque anni. Letto l'articolo, si è subito fatta viva, segnalando all'avvocato Marco Casali che la madre del bambino «è sempre stata

una madre ineccepibile» e che aveva «un rapporto magnifico con il figlio». Di più: tutto questo — recalcina la maestra — era stato riferito ai Servizi sociali quando si erano rivolti a lei nello scorso giugno. Ed ai Servizi aveva pure «sconsigliato vivamente l'affido esterno del bambino». Commenta l'avvocato Casali: «Evidentemente un parere qualificato come quello dell'insegnante non è parso congruo alle assistenti sociali». La maestra ha fatto di relazione scritta di quanto racconta, relazione che porta le firme di altre due insegnanti del bambino.

Nella replica all'assessore Contrini l'avvocato Casali non tralascia un passaggio che l'ha particolarmente colpito: «L'assessore "esclude che un operatore possa impedire il colloquio dei figli tra loro o con la madre". Mi spiace doverlo contraddire. Sono stato testimone diretto di quest'averienza. Giovedì l'assistente sociale ha negato alla mia cliente il permesso di vedere la figlia non due ma tre volte alla settimana. Venerdì volevo accompagnare io il fratello dalla sorella e mi è stato negato dagli operatori della comunità che lo ospita. Ancora su indicazione dell'assistente».

E veniamo all'ultima preziosa novità: sull'onda dell'articolo che riferiva della storia della signora e dei suoi figli, quattro persone si sono rivolte all'avvocato Casali per sapere se possono essere utili come affidatari del cane e dei gatti. «Così — commenta in prima persona l'avvocato filantropo — entro fine settimana liberiamo la casa e facciamo abitare. Intanto la nonna dei ragazzi acquisterà alcuni mobili nuovi». Fatto questo: «Riprenderò i contatti ufficiali con i Servizi e il Tribunale, ma già ora lo scenario e le prospettive sono molto differenti». (g.sa.)